



NOVITÀ

«PULSATILLA si legge con le lacrime agli occhi, il più delle volte perché ridiamo e qualche volta perché piangiamo». Dal sud l'esordio letterario della venticinquenne animatrice di un blog, Pulsatilla nome d'arte preso dall'omeopatia, si raccon-

Arriva Pulsatilla e le... prugne secche

ta e racconta una generazione con umorismo travolgente. I genitori (divorziati, di sinistra, con le loro fisse, la tv, la dieta (la prugna secca come spuntino), ma anche sesso che si intreccia con l'amore.

Ma tutto il libro è comunque pieno di quelle sensazioni femminili che sono dette attraverso le emozioni, gli incontri d'amore. La cupezza e la rassegnazione nella «Ballata delle prugne secche» non



La ballata delle prugne secche edito da Castelvevchi

esistono. Pulsatilla è nuova e autenticamente comica. La forza del libro, che ha una scrittura tra Zelig e gergo, sta proprio in questo personaggio che si mette a nudo. L'autrice si impegna a raccontare la verità attraverso queste pagine.

Il racconto di viaggio nel Paese dello chador e dei tagli punk

«I ragazzi di Teheran» La generazione emergente

QUATTRO ore e mezzo di volo ci dividono dall'Iran. Un tempo che paragonato alla distanza culturale che ci separa appare tantissimo. Eppure è la stessa distanza che esiste con il Portogallo, tanto per fare un esempio. Ma pensare di andare in Iran è come pensare di fare un viaggio in un paese di un altro mondo. «I ragazzi di Teheran» di Antonello Sacchetti (Infinito Edizioni 10 Euro) al di là delle questioni culturali e geopolitiche presenta l'Iran come un paese incredibilmente interessante dal punto di vista sociologico. Chador e tagli punk, feste clandestine e preghiere del venerdì, musica rock e misticismo religioso, poesia *sufi* e *blog* su Internet, disoccupazione e voglia di fuggire all'estero. Chi l'avrebbe mai pensato che il 70% della popolazione iraniana ha meno di 30 anni e non ha partecipato alla rivoluzione che ha dato origine alla Repubblica Islamica? Antonello Sacchetti, gior-



I ragazzi di Teheran autore Antonello Sacchetti ed. Infinito

nalista pubblicista poco più che trentenne e fondatore della rivista telematica «Il cassetto» racconta della generazione iraniana poco conosciuta. Una generazione che nasce durante la terribile guerra con l'Iraq e cresce in un contesto economico e sociale difficile. Nel libro che viene presentato in questi giorni nelle librerie romane, si racconta di giovani orgogliosi della loro identità culturale e religiosa, ma insofferenti nei confronti di un regime oppressivo. Sono proprio loro che saranno chiamati a decidere il destino di una nazione complicata dove le voci dei ragazzi sono descritti come quelle di una gioventù molto vivace. Per circa dieci anni, dal 1979 al

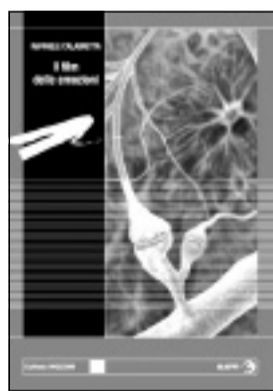
1989, l'Iran è stato al centro dell'attenzione dei media di tutto il mondo. La rivoluzione, la nascita della Repubblica Islamica, la lunga guerra con l'Iraq dal 1980 al 1988 e la *fatwa* dell'*ayatollah* Ruhollah Khomeini con Salman Rushdie per i versetti satanici sono stati temi molto dibattuti che hanno scavato un solco profondo tra l'Europa e questo paese. La prefazione di Siavush Randjbar - Daemi descrive un paese giovane, molto distante da quell'immaginato attraverso le immagini che ci arrivano dalle cronache televisive e quelle costruite in base alle notizie. Una storia affascinante per alcuni versi. Quello del Paese dei tappeti e della principessa Soraya è diven-

tato il luogo tetro dello chador obbligatorio e delle lapidazioni. Leggendo si scopre che uno degli abbagli è di carattere etnico e culturale. «L'Iran, non è un Paese arabo». «Siamo persiani ariani e indoeuropei» non perdono occasione di ricordare gli iraniani. La storia e la società dell'Iran non sono paragonabili a quelli dei Paesi arabi del Medio Oriente. In Egitto, il tempo dei Faraoni vive nei musei e nei siti archeologici. In Iran, invece, l'era preislamica ha lasciato una eredità molto presente. La stragrande maggioranza degli iraniani oggi comunque risulta essere nata dopo la rivoluzione. Non vi ha partecipato ma oggi ne vive le conseguenze. Quello che appare è un Paese di giovani che ingabbiati da un regime impopolare e per certi versi anacronistico sognano la fuga all'estero ma non rinnegano la loro identità culturale.

Licia Pastore

Di Raffaele Calabretta

Il Film delle emozioni

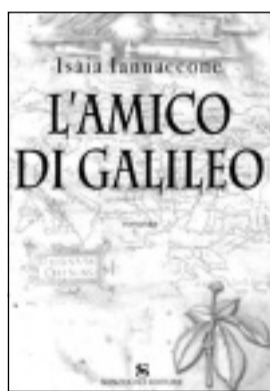


Il film delle emozioni Collana Ingegni ed. Gaffi

UN testo sperimentale oltre l'eterogeneità dell'insieme. Brani diaristici, pezzi di articoli scientifici, scambi e mail, sceneggiatura cinematografica, una struttura che evoca Perec. Immedesimazione e tensione narrativa sono prodotte dal personaggio io - Gabriele magnete di un romanzo modulare a tratti quasi ipertestuale. Raffaele Calabretta vive a Roma dove è ricercatore dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Cnr. Nel «Il film delle emozioni» (edizioni Gaffi Collana Ingegni euro 12). Uno scienziato studia l'evoluzione della mente. Un diario di una personalità nevrotica. Un racconto che narra attraverso una scrittura con terminologia specialistica con frasi e modi gergali, mescolando cultura e attualità politica. Sono proprio questi gli aspetti principali di un romanzo originale e inclassificabile ma anche paradossalmente divertente. Un metaromanzo sulle emozioni e la creatività e una domanda iniziale a cui rispondere: «Perché non posso decidere di essere felice?».

Un anatomista scampato al rogo

L'amico di Galilei, viaggi e inquisizione



L'Amico di Galileo edito da Sonzogno

ROMANZO epico ed emozionante, «L'amico di Galileo» di Isaia Iannaccone (Sonzogno editore euro 18.50) che fonde in un'unica trama un contesto storico di raro valore e suggestione, la caratterizzazione di un protagonista memorabile, scene avventurose e uno svolgimento giallo che culmina in un finale mozzafiato. Vario nelle atmosfere e nelle ambientazioni - dalla Roma papalina alla Città Proibita di Pechino -, permeato dell'esaltante clima culturale in cui maturò la rivoluzione scientifica del '600, fluido e coinvolgente nella scrittura, è il debutto di un nuovo talento italiano. Roma, albori del '600. In un'epocale scontro con la Chiesa, la scienza moderna si dibatte per nascere, a prezzo di persecuzioni, condanne, sovente persino della vita. L'Inquisizione vorrebbe fermare l'inesorabile rivoluzione. E sguinzaglia i suoi soldati per cogliere sul fatto e processare chi studia l'universo. Nel palazzo del principe Federico Cesi, giovane e illuminato mecenate, si tengono le riunioni clandestine dell'Accademia dei Lincei. Fra gli adepti vi è chi, come l'eminente Galilei, scruta il cielo con la sua «pericolosa» invenzione, il telescopio, e chi - il medico tedesco Johann Schreck detto Terrentius - compie in segreto autopsie, proibite, per carpire i segreti del corpo umano secondo l'insegnamento del maestro Vesalio.



1° Dan Brown: "Codice Da Vinci"

2° Camilleri "Vampa D'agosto"

3° Dan Brown "Verità Di Ghiaccio"

4° Rampini "L'impero di Cindia"

5° Roberto Pazzi "Il Vangelo Di Giuda"

6° Seminerio "Il cammello e la corda"

Dati: Libreria "Le nuvole" Latina